

Cosmed, la riforma delle pensioni va concertata

Recupero della evasione contributiva e omogeneizzazione dei versamenti delle varie categorie. Questa la ricetta per efficientare il sistema previdenziale proposta dalla Cosmed, la Confederazione sindacale medici e dirigenti, dagli spalti del convegno "Il sistema previdenziale e le riforme dettate dalla crisi della finanza". Un intervento reso necessario anche dalle intenzioni espresse dal nuovo Governo di intervenire sulle pensioni. «Non si può ragionare solo sulle uscite» è allora il monito della Cosmed «senza mettere in campo serie politiche di incremento delle entrate». In generale, il Cosmed «esprime netta contrarietà a un modello di sviluppo che, separando la previdenza dal mercato del lavoro, veda gli anziani trascinarsi al lavoro e i giovani restare disoccupati». Per di più, ricorda la confederazione, «le riforme pensionistiche in Europa hanno avuto la caratteristica della gradualità e sono state concertate con le organizzazioni sindacali». Il Governo non dovrebbe dimenticare che «le tanto demonizzate pensioni di anzianità suppliscono ad altri istituti di uscita dal lavoro, ben più onerosi, presenti in altri Paesi d'Europa e contribuiscono anche a contenere il tasso di disoccupazione dei giovani altrimenti destinato nel nostro Paese a diventare insostenibile». Ma «il continuo balletto di leggi e proposte in merito ha già prodotto un esodo di massa dei dipendenti pubblici che hanno maturato i requisiti (+34% di pensionamenti nel 2011, +60% solo tra i medici), nel timore di nuove penalizzazioni. Con buona pace delle necessità immediate di cassa».